

Stendhal

CULTURA LECCHESA
stendhal@laprovincia.it



GIULIO BOSCAGLI IDEE E PAROLE

Nel libro "Il sugo della storia" il suo impegno politico e sociale
Il volume pubblicato dalla Compagnia delle Opere di Lecco

di GIANFRANCO COLOMBO

L'impegno pubblicistico di Giulio Boscagli è un luogo di eloquente espressione della sua personalità.

«In queste parole di Francesco Botturi, ci sono le linee guida per leggere "Il sugo della storia", il volume che raccoglie gli editoriali che Giulio Boscagli ha pubblicato sul sito "resegoneonline.it" tra il maggio del 2017 e il dicembre del 2023.

Il libro è pubblicato a cura della Compagnia delle Opere Lecco-Sondrio, Resegoneonline e il Centro Culturale "Alessandro Manzoni" ed ha la prefazione di Francesco Botturi, già ordinario di filosofia morale alla Cattolica di Milano.

Nei suoi editoriali, Boscagli parla molto della fede cristiana e del suo rapporto con la politica. Non è un caso che il secondo di questi scritti ricordi la lezione di don Luigi Sturzo e poco dopo si rifletta sulla dottrina sociale della Chiesa.

Boscagli cerca di evidenziare quanto ci sia bisogno di una politica vera e responsabile per una società che ha bisogno di riconoscersi dentro dei valori, del resto lui stesso ha praticato per molti anni la politica.

Fortè dell'esperienza di Gioventù Studentesca prima e di Comunione e Liberazione poi, Boscagli ha svolto un'intensa attività nel campo culturale e sociale che lo ha portato ad entrare in politica con l'elezione in Consiglio comunale di Lecco, dove dal 1979 al 1986 è stato assessore con deleghe all'Istruzione e Cultura. Nel 1986, l'allora sindaco Paolo Mauri si dimise e Giulio Boscagli divenne primo cittadino.

Erano gli anni delle crisi delle grandi industrie, che segnarono la storia di Lecco. Le difficoltà sociali, dovute alle crisi aziendali, ebbero ripercussioni anche sugli equilibri della politica. Giulio Boscagli, di fronte ad una situazione insostenibile, diede le dimissioni il 30 ottobre 1992.

Nel 1996 iniziò la sua carriera all'interno di Regione Lombardia, dove svolse, sino al marzo 2000, il ruolo di capo della segreteria politica del presidente Formigoni. Il 16 aprile 2000 venne eletto consigliere regionale nella circoscrizione di Lecco. Rieletto consigliere regionale nel 2005, dal giugno 2008 all'aprile 2010 fu nominato assessore alla Famiglia e alla Soli-



"Il sugo della storia"
La copertina del nuovo libro

■ Negli scritti riecheggiano la dottrina e i valori di don Sturzo

■ Dello storico sindaco dal 1986 al 1993 resta un'impronta anche culturale

darietà Sociale, come nella successiva legislatura.

È inoltre significativo ricordare che Giulio Boscagli fu anche il responsabile di un centro culturale chiamato "Unità di Transizione Lecco Uno", nato il 22 novembre 1972. L'Udt organizzò concerti di rilievo e numerosi incontri culturali; non mancarono le pubblicazioni sia storiche, come quella sui cattolici e la Resistenza, che sociologiche sulla riorganizzazione dei rioni, sulla crisi di una fabbrica importante per il Lecchese, sull'organizzazione scolastica.

Marco Giorgioni, presidente della Compagnia delle Opere Lecco-Sondrio, nella sua introduzione, ricorda una considerazione importante di Papa Giovanni Paolo II: «Una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta».

Giulio Boscagli è tutto dentro questo percorso indicato dal Pontefice, come si comprende perfettamente leggendo questi suoi editoriali. Ecco allora i numerosi riferimenti alla famiglia e all'educazione, ma anche le sottolineature critiche nei confronti di quella che lui definisce "una democrazia senza popolo".

Sono poi illuminanti le sue riflessioni sui valori del cristianesimo e su un'Europa che sembra averli smarriti.

Ma quello che ci sembra molto eloquente nelle parole di Boscagli è la più volte sottolineata necessità di dare senso alle nostre scelte: «L'educazione di cui ha bisogno il nostro popolo – scrive il 1 febbraio 2019 – è quella di uomini che sappiano far proprie le parole con cui san Giovanni Paolo II apriva l'enciclica Fides et Ratio. "La fede e la ragione sono come le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità", quella verità che per san Tommaso è "adaequatio rei et intellectus", corrispondenza tra ragione e realtà. Fede e ragione assieme, senza dimenticare il ruolo dell'affettività, mi sembra possano essere il contributo di cui ha grande necessità questo nostro tempo perturbato».

Il volume "Il sugo della storia" di Giulio Boscagli può essere acquistato nelle Librerie Cattaneo e Mascari a Lecco e da Peregolibri a Barzanò. Sempre a Lecco, è disponibile alla Edicola Corno, in piazza Manzoni e nella sede della Compagnia delle Opere, in via Col di Lana 4. Lo si può anche prenotare al seguente indirizzo: segreteria@leccosondrio.cdo.org.



CAMPARI: NON SOLO DA BERE

A Sesto San Giovanni la mostra "Bold! Declinazioni tipografiche"

A Sesto San Giovanni, c'è una mostra che merita di essere visitata. Stiamo parlando di "Bold! Declinazioni tipografiche Campari: Munari, Depero e oltre", che si svolge sino al 30 giugno 2025 negli spazi museali della Galleria Campari (Viale Antonio Gramsci 161).

Curata da Marta Sironi, la mostra svela l'ampio repertorio di lettering disegnati e opere tipografiche conservati nell'archivio di Galleria Campari in un'inedita rilettura dedicata alla parola e al suo rapporto con l'immagine.

I gesti della scrittura e del disegno fanno parte del percorso espositivo che coinvolge più di cento lavori, molti dei quali inediti, e raccontano il costante impegno di ricerca e slancio innovatore cui Campari è da sempre associato: a partire dalla valenza grafica e comunicativa del nome Campari si spazia fino alla trasformazione della parola in figura, arrivando all'architettura tipografica.

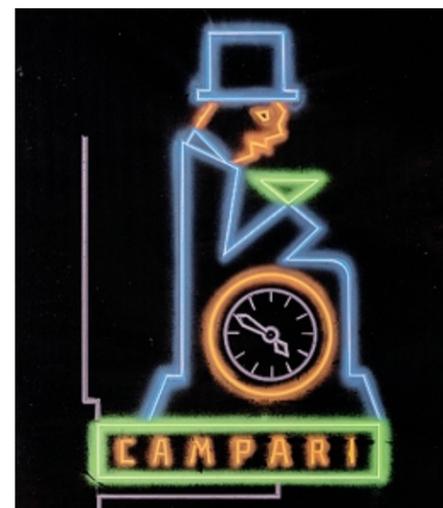
Il percorso espositivo riunisce una selezione di lavori realizzati da artisti che attraversano la storia del Novecento, tra i quali figurano Fortunato Depero, Marcello Nizzoli, Erberto Carboni, George Guillelmaz, Sergio Tofano (detto Sto), Primo

Sinopico, Giorgio Dabovich e Nikolay Diulgheroff.

La Galleria Campari, aperta nel 2010 in occasione dei 150 anni di vita dell'azienda, è un museo aziendale di nuova concezione: uno spazio dinamico, interattivo e multimediale, interamente dedicato al rapporto tra il marchio Campari e la sua comunicazione attraverso l'arte e il design.

Il progetto nasce nell'ambito della riscrittura architettonica e funzionale dello storico stabilimento di Sesto San Giovanni creato da Davide Campari nel 1904.

Tra il 2007 e il 2009 il complesso è stato interamente trasformato su progetto dell'architetto Ma-



Bozzetto luminosa neon - Borrione GALLERIA CAMPARI